

Cei il presidente degli ultimi

di Domenico Agasso

in "La Stampa" del 25 maggio 2022

«Nomino Sua Eminenza il cardinale Matteo Maria Zuppi, primo della terna presentatami, Presidente della Cei». Dal Vaticano, Casa Santa Marta, 24 maggio 2022. Firma: «Francesco». Espplode l'applauso dei vescovi quando il capo uscente della Conferenza episcopale Bassetti dà lettura della comunicazione del Papa relativa all'investitura dell'Arcivescovo di Bologna alla guida della Chiesa italiana.

Ieri i presuli riuniti - all'Hilton Rome Airport a Fiumicino - nella loro assemblea generale hanno proceduto all'elezione della terna per la nomina del presidente, dopo la scadenza del mandato di Gualtiero Bassetti. Gli altri due nomi indicati dai prelati sono stati il cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, e monsignor Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e vicepresidente della Cei.

La scelta finale, come da statuto, è spettata al Pontefice.

Raccontano vari pastori che la procedura è stata «particolarmente veloce», segno che Zuppi, considerato in piena sintonia con Francesco, ha ricevuto un consenso immediato e ampio. C'è stata una «accelerazione un po' improvvisa, molto rapida», ha commentato a caldo il neo presidente. Perciò il porporato vuole innanzitutto «ringraziare. Il Papa perché mi ha scelto e i vescovi perché mi hanno indicato nella terna». Zuppi ha detto di sentire «tanta responsabilità perché si vive nell'obbedienza del primato, nella collegialità, e nella sinodalità». La fiducia di Bergoglio «che presiede nella carità col suo primato e nella collegialità, è, come ha detto prima molto saggiamente Castellucci, insieme alla sinodalità, la Chiesa». Monsignor Erio Castellucci, arcivescovo abate di Modena-Nonantola, era considerato il primo degli outsider, dopo i super favoriti Zuppi e Lojudice: e nella prima tornata sarebbe risultato secondo in classifica. Ma poi Castellucci si è ritirato, chiedendo di non ricevere più voti.

Serenità e volontà di collaborazione sono emersi dagli altri due candidati giunti al fotofinish. Raspanti è apparso sorridente e disteso, e Lojudice ha voluto «rivolgere affettuosi auguri di buon lavoro a Zuppi con il quale sono legato da un'amicizia di lunga data cementata dal lavoro comune nelle periferie romane». E a «"don Matteo" voglio ribadire il mio pieno sostegno nel costruire sempre di più quella Chiesa in uscita tanto auspicata da Papa Francesco».

Anche dal Quirinale e da Palazzo Chigi sono giunti a Zuppi congratulazioni e messaggi di stima. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella evidenzia che «la già rilevante azione pastorale svolta come Arcivescovo di Bologna saprà ispirare il Suo operato alla guida e al servizio della Chiesa, confermandola quale prezioso punto di riferimento per la società italiana». Mentre il premier Mario Draghi sottolinea che «l'impegno per la pace, l'attenzione ai poveri e agli ultimi e la cura della casa comune sono da sempre al centro del suo apostolato».